

AMBROSIANEUM

La consegna alla presenza, tra gli altri, dell'arcivescovo Delpini. Bazoli; ha ideato le fondazioni bancarie, una delle poche novità positive di questi anni. Il presidente di fondazione Cariplo: il Rettore mio punto di riferimento

L'avvocato da 22 anni alla guida della Cariplo

Giuseppe Guzzetti (nato a Turate, Como, nel 1934), è presidente della Fondazione Cariplo dal 1997, mandato che gli è stato confermato nel 2013. Avvocato, già governatore della Lombardia (1979-'87) e senatore Dc (fino al '94), dal 2000 è presidente dell'Acri, l'associazione che riunisce le fondazioni di origine bancaria in Italia. Gli è riconosciuta la capacità di giurista che portò la Corte Costituzionale ad affermare in via definitiva (nel 2003) il ruolo e l'identità delle fondazioni di origine bancaria.

A Giuseppe Guzzetti il premio Lazzati 2019

LUCIA BELLASPIGA

«Gratitudine all'uomo che si è posto sempre al servizio delle Istituzioni, del bene comune, della persona...»: con queste parole Giuseppe Guzzetti, da 22 anni presidente di Fondazione Cariplo, ha ricevuto ieri sera il Premio Lazzati 2019 dalle mani di Marco Garzonio, presidente della **Fondazione Ambrosianeum**. «...Esempio da emulare per la società civile e testimone cristiano lungimirante». In prima fila, tra numerose personalità della decennale vita politica, sociale e imprenditoriale lombarda, l'arcivescovo Mario Delpini, con il rettore dell'Università Cattolica Riccardo Anelli, l'ex presidente della Regione Piero Bassetti, il viceprefetto Francesco Garzia. «Il più della mia vita l'ho fatto, spero di lasciare un buon ricordo», ha detto Guzzetti, che preferisce i fatti alle troppe parole. «Sono grato ad **Ambrosianeum** perché Lazzati nella mia gioventù è stato il punto di riferimento, il grande esempio di impegno civile, cattolico impegnatissimo nel delineare le importanti alleanze che avrebbero creato l'Italia del futuro». Guzzetti ha ricordato le proprie origini rurali, nato in una cascina a Turate (Como) «dove viveva il senso della comunità, dove se un contadino stava male il raccolto del fieno glielo facevano gli altri, dove i preti si inventavano le mutue per far fronte alla malattia dei lavorato-



Giuseppe Guzzetti / And

ri, quando non esisteva alcuna tutela...». Tutte strategie che Guzzetti ha importato prima nella sua carriera politica, culminata in otto anni di presidenza della Regione Lombardia (1979-1987), durante gli anni difficili del delitto Moro e della prima grande crisi economica, poi in quel miracolo sociale, culturale ed economico che è appunto Fondazione Cariplo, una realtà che si racconta con i numeri: la più importante Fondazione bancaria europea, ha finanziato in 22 anni 30 mila progetti per 3 miliardi di euro a fondo perduto. «Erogare soldi è un mestiere relativamente facile», ha sottolineato Guzzetti, non lo è «farlo con la capacità di innovare i settori e dare risposte alle grandi domande inascoltate». Un esempio per tutti sono i «21 mila bambini in condizione di povertà assoluta a Milano... nessuno ci credeva.

Fondazione Cariplo ha tre anni per far sparire questa povertà, insieme a quel tessuto che per fortuna esiste di associazioni attive sul territorio». A nome dei 15 nipoti di Giuseppe Lazzati, padre costituente, rettore della Cattolica, esempio di quello spirito di servizio cattolico e competente essenziale nella cittadinanza attiva, Margherita gli ha donato un quadro di montagna, grande passione di Guzzetti ma anche del cardinale Martini, con lui fotografato sulla Marmolada. E dopo le note alpine del coro Ana di Milano, il presidente emerito di Banca Intesa San Paolo, Giovanni Bazoli, ha tracciato il ritratto dell'uomo che ha ideato le Fondazioni di origine bancaria, una delle rarissime novità positive nell'Italia degli ultimi decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nomi illustri che hanno vinto le altre edizioni

La **Fondazione Ambrosianeum** attribuisce il premio come riconoscimento destinato a «una personalità che abbia testimoniato i valori cui Lazzati ispirò la propria vita di "fedele laico", quali: spirito di ricerca, fiducia nei giovani, passione civile». Da

quando è nato, il premio è stato assegnato, a: David Maria Turollo (1991), Gianfranco Ravasi (1995), Mario Luzi (1999), Carlo Maria Martini (2002), Giorgio Rumi (2006, alla memoria), Eugenio Zucchetti (2009) e don Giovanni Barbareschi (2015).

